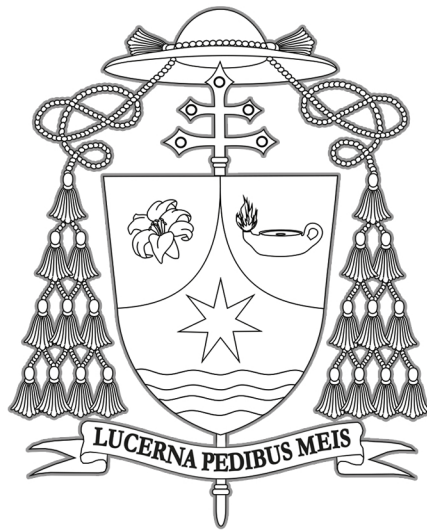


BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA



PERIODICO QUADRIMESTRALE

MMXXV

Maggio-Agosto

BOLLETTINO DIOCESANO
ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

PERIODICO QUADRIMESTRALE

Fonte ufficiale di conoscenza degli Atti Arcivescovili e della Curia dell'Arcidiocesi di Gaeta

Strumento per la diffusione, informazione e ufficializzazione di testi normativi, regolamentari, atti pubblici, comunicazioni, dichiarazioni, note formali dell'Arcidiocesi di Gaeta, dotate di rilevanza giuridica e destinati a giungere con certezza a conoscenza dell'intera comunità ecclesiale.

DIREZIONE E REDAZIONE CANCELLERIA DELLA CURIA ARCIVESCOVILE – AFFARI GENERALI
PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2 – 04024 GAETA (LT) – C.F. 90005510590
tel.: 0771.740341 – email: cancelleria@arcidiocesigaeta.it – pec: arcidiocesigaeta@pec.it

Editore e Proprietario

Arcidiocesi di Gaeta
Piazza Arcivescovado, 2 – 04024 Gaeta (LT)

Direttore Responsabile

Massimo Girondino

Direttore di Redazione

Massimo Girondino

Comitato di Redazione

Mariano Parisella, Massimo Girondino, Antonio Centola, Alessio Tomao

Autorizzazione del Tribunale di Latina
del 24.07.1999 al N. 682 Reg. Stampa

Finito di stampare nel mese dicembre 2025
presso Arti Grafiche Caramanica - Via Appia 814 - 04026 Scauri (LT)
Impresso e distribuito in n. 300 copie

ISSN 2532-8859

Copyright © 2025

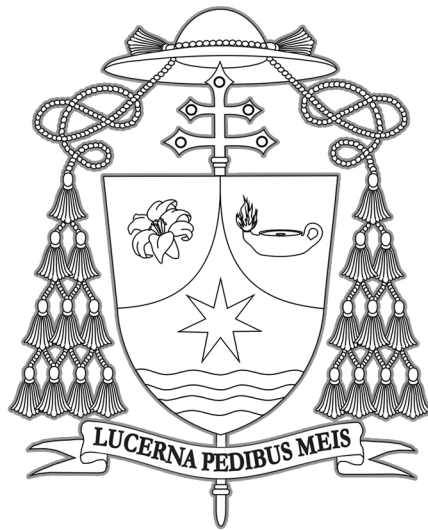
Arcidiocesi di Gaeta
Piazza Arcivescovado, 2 – Gaeta

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione telematica, dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete senza previa autorizzazione dell'Editore ai sensi della legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche.

BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA



PERIODICO QUADRIMESTRALE

MMXXV

Maggio-Agosto

BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

FONTI UFFICIALI DI CONOSCENZA DEGLI ATTI ARCIVESCOVILI E DELLA CURIA DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

SOMMARIO

ATTI DELL'ARCIVESCOVO.....	7
OMELIE.....	7
I. Missa pro eligendo Romano Pontifice.....	7
II. Ammissione agli ordini sacri del seminarista Davide Leone.....	9
III. Solennità dei Santi Erasmo e Marciano.....	11
IV. Solennità di Pentecoste.....	13
V. Solennità della Santissima Trinità.....	15
VI. Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.....	17
VII. Solennità della Natività di San Giovanni Battista.....	19
VIII. Solennità di Maria Santissima della Civita.....	21
IX. Solennità di Maria Santissima di Porto Salvo.....	23
DISCORSI.....	25
I. Preghiera diocesana per le vocazioni.....	25
II. Veglia diocesana di pentecoste.....	27
III. Discorso dell'Arcivescovo in occasione della Santa Messa nel gemellaggio tra le Arcidiocesi di Gaeta e Milano.....	29
MESSAGGI.....	30
I. Messaggio di augurio per l'inizio del ministero petrino di papa Leone XIV.....	30

ATTI DELLA CURIA.....	31
Cancelleria	31
COMUNICAZIONI.....	31
Sacre ordinazioni, Ammissioni, Ministeri Istituiti	31
Provvedimenti canonici. Sunto di Decreti.....	32
NOTE.....	33
I. Certificati storici di battesimo ai fini del riconoscimento della cittadinanza italiana.....	33
II. Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2026	35
PUBBLICAZIONI ATTI.....	38
I. Salpinone Mariano. Decreto di nomina dell'Amministratore parrocchiale della parrocchia Maria SS. Assunta in Cielo in Ponza – loc. Le Fornia	38
II. Macera Luca. Decreto di nomina di Vicario cooperatore presso il santuario Maria SS. Della Civita in Itri.....	42
Organismi e Uffici.....	44
CONSIGLIO PRESBITERALE	44
Convocazione della seduta ordinaria XV del 22 maggio 2025.....	44
CONSIGLIO DIOCESANO PER GLI AFFARI ECONOMICI.....	45
Convocazione della seduta X del 3 luglio 2025	45
UFFICIO AMMINISTRATIVO	46
I. Dichiarazione IMU enti ecclesiastici Circolare del 29 maggio 2025.....	47
II. Regione Lazio – Riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori Circolare dell'11 giugno 2025	47
DIARIO DELLA CURIA	49
UDIENZE UFFICIALI E ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA	49
MINISTERO PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO	51
NECROLOGI	61
PADRE ADEODATO CAROLLO.....	61
PASQUALE CIUFO.....	63

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Omelia

MISSA PRO ELIGENDO ROMANO PONTIFICE

Santuario Santissima Annunziata in Gaeta

6 maggio 2025

I

Dopo le emozioni dei giorni della morte del papa Francesco, siamo alla vigilia del Conclave che darà alla Chiesa il successore di Pietro. La sua missione non nasce da particolari doti o capacità personali, ma dalla scelta dal Signore Gesù che ha voluto affidarsi, fin dalle origini, a un uomo fragile come Pietro. In lui, infatti, è evidente soprattutto l'amore sincero per il Signore.

Alla fine è proprio questa la cosa che Gesù chiede a Pietro nel Vangelo (cfr. Gv 21,15-19): «Tu mi vuoi bene?». E, ricevuta la risposta, affida un compito: «Pasci i miei agnelli». Per tre volte la domanda sui sentimenti di Pietro e per tre volte il mandato: «Pasci le mie pecore». Un mandato che si conclude con la previsione del martirio di Pietro come sigillo di questo amore che prova per il maestro. In che cosa consiste questo amore che Pietro deve testimoniare?

Nella prima lettura (At 7,51-8,1) ci viene presentato il primo martirio della Chiesa, quello di Stefano. Qui comprendiamo che amare Cristo significa parlare apertamente in sua difesa, anche sapendo di non incontrare l'approvazione di coloro che vorrebbero ascoltare altro e che non vogliono essere richiamati alle proprie responsabilità. Soprattutto significa invitare i fratelli a non fare resistenza allo Spirito Santo. Stefano, infatti, afferma: «Voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo». Spiega anche come ciò avvenga: nella mancanza di disponibilità a riconoscere la presenza e la Parola di Dio nella storia.

Pensando a noi, è evidente ciò che il Vangelo ci dice: Cristo è presente nelle persone che incontriamo. Gesù stesso, nel Vangelo di Matteo,

ci ricorda: «Ho avuto fame, ho avuto sete, ero forestiero, ero nudo, ero malato, ero prigioniero» (cfr. Mt 25, 31-46). E non può essere presente in chi queste condizioni le provoca: in chi riduce altri alla fame e alla sete, in chi costringe a fuggire dal proprio Paese, in chi spoglia i popoli delle loro ricchezze.

Si comprende allora come, nell'udire queste parole, coloro che se ne sentono toccati si riempiano di furia nel loro cuore. Nessuno di coloro che sono protagonisti di tali crimini e violenze ama sentirsi dire la verità. E chi la dice, come Stefano, come Pietro e come i suoi successori, sa bene che suscita opposizione, non consenso.

Pregando per il nuovo Pastore, sappiamo già che sarà, come Pietro, uno che ama il Signore e che farà forza perché le resistenze allo Spirito Santo si indeboliscano. E questo inevitabilmente susciterà contrasti. Vale per lui e vale per la comunità cristiana, per noi.

Che cosa chiediamo allo Spirito Santo? Che sia accanto al suo consacrato, mostrandogli in ogni momento la stessa prospettiva che ha dato coraggio a Stefano: i cieli aperti e Cristo vivo. È la prospettiva del cielo quella di cui tutti abbiamo bisogno, per affrontare anche le pietre dell'incomprensione e della solitudine. La prospettiva del cielo è il pane di Dio che dà la vita al mondo. La prospettiva del cielo è il vero Pane. E questo Pane è necessario al nostro mondo oggi: è il Pane della Vita, riservato a chi crede in Cristo.

Un Pastore che ama credendo e che credendo ama. Un Pastore che spinge i fratelli a credere, consapevole della preghiera nascosta nel cuore di ogni uomo e di ogni donna: «Signore, dacci sempre questo pane» (Gv 6,34). Un maestro nella fede.

Invochiamo lo Spirito Santo con convinzione.

AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI DEL SEMINARISTA DAVIDE LEONE

*Chiesa di San Paolo Apostolo in Fondi
17 maggio 2025*

II

Celebriamo la V Domenica di Pasqua in questa sera piena di speranza, perché un giovane della nostra comunità parrocchiale e diocesana chiede ufficialmente di essere ammesso tra i candidati agli Ordini sacri. Non ci si abitua mai alla gioia che nasce nel cuore quando un giovane, un ragazzo, pronuncia quella parola semplice e forte: «Eccomi».

È una parola sempre nuova. È la parola di Maria, è la parola dei profeti, è la parola di chi sente che è importante trasmettere un messaggio semplice e decisivo: io ci sono. Se serve, Signore, io ci sono.

E quando questa parola viene pronunciata come questa sera, davanti alla comunità, è rivolta anche ai fratelli: se voi mi riterrete capace di essere vostro servitore, io ci sono. In fondo, questo è ciò che tutti cerchiamo: qualcuno su cui contare. E quando sentiamo questa parola detta da una persona vicina a noi, ci riempiamo di gioia e ringraziamo.

Ma cos'è esattamente? Perché tante persone si sentono spinte a dire che sono pronte? Anzi, perché comprendiamo che il cammino cristiano – di ogni cristiano, in qualsiasi condizione di vita – comincia proprio da questa disponibilità?

Il Vangelo che abbiamo ascoltato (Gv 13,31-35) non lascia dubbi: le ultime parole contengono il comandamento dell'amore. Un comandamento nuovo, dice il Signore. Molti si sono chiesti in cosa consista la novità di questo comandamento. La richiesta di amare attraversa tutta la Bibbia, ed è presente anche in molta parte della letteratura e del pensiero umano. Così come tante persone sono capaci di compiere azioni buone, di aiutare, di farsi prossime. Dove sta la novità?

Ci lasciamo guidare da due Padri della Chiesa. Il primo è Agostino, che dice che la novità sta nell'imitare l'amore di Dio, un amore che rinnova e trasforma. Questo amore che rinnova e trasforma lo vediamo nella pagina dell'Apocalisse: la città, simbolo della potenza dell'uomo che spesso si oppone a Dio, diventa Gerusalemme nuova. Coloro che erano

perseguitati ora sono protetti: una tenda viene stesa su di loro e le lacrime vengono asciugate. È l'amore che ha la misura di Dio e, proprio per questo, può rinnovare e trasformare. Amare con la misura e con la forza di Dio significa amare per condurre i fratelli alla vita. Questa è la novità: amarci come si amano i figli di Dio. È un amore che cambia. È un amore che crea.

E Cirillo aggiunge: la misura suggerita da quelle parole «come io ho amato voi» è la misura di Cristo, che non si limita ad amare il prossimo come se stesso, ma lo ama più di se stesso. Ecco il comandamento nuovo.

È un comandamento che, evidentemente, Davide, non è frutto della nostra volontà o di un tratto del nostro carattere. È frutto dell'amicizia con Gesù Cristo. L'amore è semplice, caro Davide, molto più semplice di quanto spesso cerchiamo di spiegare: ce ne accorgiamo se lo abbiamo nel cuore perché siamo contenti del bene dell'altro. L'amore che Cristo ci comanda è semplice perché non solo ci fa desiderare che la notte degli altri sia piena di stelle, ma ci rende capaci di accendere quelle stelle, amando come ama Lui, la "Stella che non conosce tramonto".

Tutto è racchiuso in quell'«eccomi» che tu questa sera pronunci e che ciascuno di noi deve sempre desiderare di dire. È dichiarare con la vita che tu ci sei: con la tua fede, con la tua speranza e con la tua carità, per essere presenza di Dio che diventa tenda che ripara, mano che asciuga qualche lacrima, forza che spinge a rinnovarsi e a trasformarsi.

Questo comandamento è per tutti noi: dà forza al nostro impegno, orizzonte al nostro cammino e ci chiede di mettere il cuore con la misura di Gesù, che ha voluto bene agli altri, fra i quali noi, più che a se stesso.

SOLENNITÀ DEI SANTI ERASMO E MARCIANO

*Basilica Cattedrale di Gaeta
2 giugno 2025*

III

C'è un teologo molto famoso tra gli studiosi che, indicando le regole per comprendere i Vangeli, oltre a offrire numerosi criteri di interpretazione, suggeriva alla fine un principio molto bello da dire, ma molto difficile da mettere in pratica: leggere la Bibbia tenendo una mano sul testo sacro e l'altra sul giornale. Molto bello. Ma provate a farlo davvero. Provate cioè a interpretare la Bibbia attraverso la cronaca.

La pagina del Vangelo di oggi (Mt 24,4-13) si presta bene a questo esercizio, che richiede di prendere sul serio la Parola di Dio. Prenderla sul serio significa riconoscerle il peso straordinario che ha: essere luogo della presenza di Dio. In quelle parole e in quelle storie c'è Dio. Non esiste un'altra parola, per quanto alta e commovente, capace di mettere Dio dentro la vita di chi ascolta.

La Parola di oggi parla esattamente di ciò che leggiamo sui giornali: di persone che si propongono come salvatori del mondo e ingannano chi si fida di loro. Pensiamo ai popoli ingannati innumerevoli guerre. Pensiamo ai popoli costretti a lasciare la loro casa per i cambiamenti climatici. Pensiamo ai popoli spogliati delle proprie ricchezze. A tutti questi creatori di ingiustizia, noi, almeno una volta, abbiamo creduto, illudendoci di non avere più bisogno di Cristo.

La cronaca racconta questi fatti. Il Vangelo ci aiuta a comprenderli. Rumori di guerre, nazioni che si levano le une contro le altre, carestie, terremoti. E molti, dice il Vangelo, si scandalizzeranno, cioè inciamperanno, e finiranno con l'odiare. C'è molto odio in giro. E quando il male cresce, molti smettono di cercare Dio e di cercare gli altri.

Viviamo un continuo aumento della tolleranza verso l'aggressività: nelle parole, nell'insulto, nella calunnia, nella menzogna spregiudicata. E allo stesso tempo, una rassegnazione passiva davanti alla violenza che aumenta. Questo diventa, dice il Vangelo, terreno fertile per i falsi profeti:

quelli che alzano le spalle e dicono che andrà tutto bene, quelli che non vogliono mettere in discussione i nostri modelli, quelli che scoraggiano il bene e diffondono la sensazione di sconfitta. È pieno di persone così. Denunciano la guerra, ma scoraggiano la pace. Denunciano l'indifferenza, ma scoraggiano l'impegno. Soprattutto scoraggiano i giovani, educandoli a non fidarsi di nessuno e poi lamentandone la solitudine.

Allora la domanda è: se il Vangelo descrive ciò che leggiamo nei giornali, perché ascoltarlo? Ecco la chiave, nelle ultime parole del brano: «Per il dilagare dell'iniquità, si raffrederà l'amore di molti». Ecco la rivelazione: il male raffreda l'amore. L'iniquità, dice il testo greco, è anomia, vivere senza regola, senza limite, senza riferimento: senza Dio e senza l'altro. Guardiamoci dentro: forse ci sentiamo un po' più freddi, un po' scoraggiati, meno disposti al bene. Ed è qui che il Vangelo diventa necessario: «Chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvo».

Ecco la luce: il giornale racconta una storia. Ma io posso trasformare quella storia con la mia perseveranza. Che cos'è la perseveranza? Non solo resistere. È continuare a contribuire al bene con pensieri, parole, gesti, presenza. È scaldare ciò che l'iniquità ha raffreddato.

Se l'iniquità raffreda l'amore, perseverare significa continuare ad amare. Soprattutto nelle relazioni: nell'amicizia, nella famiglia, nel lavoro, nella comunità.

Non è forse questo il martirio che semina vita?

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

Chiesa San Michele Arcangelo in Ausonia

8 giugno 2025

IV

I primi cristiani, per riconoscersi tra loro, usavano una sorta di codice segreto. Per esempio, tracciavano per terra con un bastone la prima lettera del nome di Cristo in greco, una lettera che somiglia a una “ics”. Oppure disegnavano un pesce: in greco *ichthýs*. Era un acronimo che significava: Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore. Usavano questi segni perché era pericoloso essere cristiani.

Anche oggi c'è bisogno di riconoscere un cristiano, di farci riconoscere e di riconoscerci fra noi. C'è bisogno perché non è tanto evidente che cosa significhi esserlo. Molti parlano di valori cristiani, ma poi dicono e fanno cose che non sono proprio cristiane. Oggi poi ci si definisce cristiani per opposizione, cioè non siamo musulmani, non siamo orientali, non siamo arabi.

Allora dobbiamo chiederci: come fare per riconoscerci cristiani? Il codice, il segno è quello dello Spirito.

Dice l'apostolo Paolo (Rm 8,8-17) che questo codice consiste nel vivere secondo la legge dello Spirito che significa prima di tutto essere forti. Per esempio, la legge della nostra fragilità ci porta a essere qualche volta cattivi, rancorosi, egoisti, superbi. La legge dello Spirito è quella che ci spinge a essere tutto il contrario, e quindi persone buone che cercano il perdono e sono pronti a offrirlo, attenti agli altri, a non fare male, umili perché convinti che non possono fare tutto da soli e che hanno bisogno degli altri e che hanno bisogno di Dio.

In un brano della lettera ai cristiani di una regione che si chiamava Galazia, Paolo dice il codice (Gal 5,16-26): un uomo senza Spirito lo riconosci perché vive come uno schiavo, non si controlla, si attacca alle cose come se fossero Dio e le cose contano più delle persone. Un uomo senza Spirito semina discordia, è geloso, invidioso, non ha un limite. Nemmeno il rispetto per se stesso e per la propria vita lo frenano.

Un uomo animato dallo Spirito lo riconosci perché è capace di amare, semina gioia attorno a sé. È un uomo di pace, che cerca pace e la costrui-

sce. È una persona con l'animo grande per cui comprende anche le piccolezze che fanno parte della vita e riesce a guardare avanti. È una persona che cerca il bene negli altri. Infine è una persona di cui ti puoi fidare perché è fedele e non tradirebbe mai. L'uomo animato dallo Spirito è la persona che tutti vorremmo conoscere e avere fra le persone che fanno parte della nostra vita.

Questo è il codice dello Spirito che ci fa riconoscere come cristiani. Un codice segreto che non serve a rimanere nascosti, ma a riconoscerci per prendere coraggio e fiducia.

Abbiamo bisogno di riconoscere chi è cristiano, perché oggi sembra che il bene non abbia spazio, che non faccia notizia, che passi inosservato. E ne abbiamo bisogno soprattutto per cambiare ciò che non va, tutte quelle realtà negative che possono essere cambiate solo se proviamo a tradurre le parole del Vangelo nella pratica della vita.

SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

*Chiesa Santa Maria degli Angeli e San Magno in Fondi
15 giugno 2025*

V

Molto spesso siamo costretti a vedere cose brutte che non sappiamo descrivere, che non hanno senso né ordine, e allora usiamo la parola “mucchio”. Così vediamo le città distrutte e diciamo che sono rimaste soltanto un mucchio di macerie; vediamo una piazza dopo una festa e diciamo che c'è un mucchio di sporcizia. “Mucchio” non è una bella parola, perché fa riferimento alla confusione, al caos. E anche quando la usiamo per le persone non è mai positiva: «C'era un mucchio di gente», cioè tante persone tutte confuse insieme. Niente è bello quando è ammucciato: nemmeno i colori, se li ammucci, sono belli.

Allora oggi contempliamo Dio, che non ammuccia le nostre vite, ma le disegna in modo sapiente, e pensiamo che non dobbiamo perderlo, perché sarebbe come perdere il progetto che ci rende unici, importanti e belli. Perdere Dio è un evento che nella storia dell'uomo avviene ciclicamente, perché fin dagli inizi il male ha convinto l'uomo che vivrebbe meglio senza Dio. Il peccato è sempre questo, ed è sempre uguale: fare a meno di Dio. E le conseguenze sono sempre le stesse: quando si fa a meno di Dio, si finisce per fare a meno dell'uomo.

Mi ha colpito un intervento di Benigni che diceva, con parole semplici, questa verità: quando i bambini giocano alla guerra, appena uno si graffia il gioco finisce e tutti si preoccupano di lui. Oggi non solo i graffi, ma nemmeno la morte di migliaia di bambini riesce a fermare le guerre. Concludeva dicendo che questo è il segno che non siamo più uomini. Se non ci sappiamo fermare davanti a un graffio, non sapremo fermarci mai.

Allora dobbiamo chiederci se desideriamo restare uomini, oppure se vogliamo diventare qualcos'altro. E, se vogliamo restare uomini, questo un cristiano lo crede profondamente, dobbiamo far rientrare Dio nella nostra vita, come ha fatto Maria accettando di essere madre di Gesù.

Far rientrare Dio è come permettere, in un mucchio di linee e colori, l'ingresso del pittore. Allora quella macchia di rosso diventa un cuore,

quella di celeste diventa il cielo, quella di verde un prato. Quelle linee che sembravano scarabocchi diventano volti di persone che amiamo, animali, case, il mondo. Questo è Dio nella nostra vita: il pittore che mette ordine nel cuore.

Noi dobbiamo desiderare di essere i suoi aiutanti e rimettere a posto tutti quei mucchi che non significano niente. Quelle case bombardate devono tornare ad essere case, quei bambini feriti devono tornare a non avere nemmeno un graffio, e cancellare, con la gomma del nostro amore, macerie e ferite. Facciamo entrare Dio nelle nostre vite e scopriremo quanto ci sarà semplice diventare pittori con lui. Il nostro cuore ritroverà disegni e colori, e saremo noi i primi ad accorgerci che non esistono colori per disegnare la violenza o l'odio, e ci chiederemo di che colore è il nostro cuore, preoccupandoci se lo troveremo senza colori.

Se siamo stanchi di incontrare persone vuote, parole cattive, violenza, rancore, allora, ragazzi, accogliamo il dono che oggi ci viene fatto.

SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Basilica Cattedrale di Gaeta
22 giugno 2025

VI

Nella festa del *Corpus Domini* ricordiamo il mistero centrale della nostra fede: Gesù risorto è realmente presente in mezzo a noi, non solo come un'idea o un sentimento, ma nel pane e nel vino dell'Eucaristia. Già questo basterebbe a dare forza e gioia al nostro cammino di cristiani.

In più, abbiamo ascoltato una pagina di Vangelo (Lc 9,11-17) che ci aiuta a comprendere alcune conseguenze di questa fede nell'Eucaristia. Le prime parole che compaiono nel brano sono: folla, Regno di Dio, guarire, bisognosi di cura. Il luogo del racconto è il deserto e il problema è la mancanza di cibo. C'è una folla che ha bisogno che qualcuno si prenda cura delle sue necessità.

Questa folla può essere il numero sterminato di persone che oggi hanno bisogno, prima di tutto, di pace per affrontare le tante difficoltà che incontrano, semplicemente per vivere, curarsi, difendersi dalle emergenze del clima. Bisogno di pace come del pane. Si guardano intorno e c'è il deserto. Non dobbiamo andare lontano per vedere queste folle, né per vedere il deserto.

Il deserto è nel cuore, nel nostro cuore. Il deserto si chiama indifferenza, violenza, tristezza. I discepoli di Gesù e noi, siamo fra quelli che diciamo di volerlo come Maestro perché ci fidiamo della sua parola, della sua amicizia e della sua presenza. Però i discepoli di fronte a tutto questo dicono: non ci possiamo fare niente, che ognuno si arrangi. Che ci possiamo fare noi?

Ecco la seconda parola: guarire. Voi potete guarire questo mondo anche se la malattia sembra grave. Prima di tutto guarirlo dentro: infatti, prima del miracolo del pane c'è quello della Parola. Gesù parla alle folle del Regno di Dio e dice: voi siete figli di Dio. Bisogna guarire dentro, perché abbiamo l'impressione che si stia affermando un tipo di uomo che non corrisponde al criterio dell'umanità. Bisogna essere sani dentro e tutto ciò che ci aiuta a esserlo dobbiamo cercarlo, custodirlo, non perderlo.

Servono la musica, la letteratura, l'arte, ma soprattutto tanta fiducia e fede in Colui che ci ha creati a sua immagine e in Gesù che ci vuole felici. Serve la capacità di parlare, di dialogare, di reagire all'ignoranza e alla cattiveria. Quante volte ascoltando discorsi o leggendo parole ci siamo chiesti: ma cosa ha nel cuore questa persona? Quale inferno porta dentro?

Da sani dentro possiamo comprendere ciò che Gesù ci dice: non dite che non potete farci niente, ma prendetevi cura, mettete in mezzo tutto ciò che siete, che avete, che potete. Chiede di fidarci, perché se noi ce la mettiamo tutta, poi ci pensa Lui, perché il mondo è suo, noi siamo suoi.

Chiede ai discepoli di mettere il pane e i due pesci che hanno; e ai loro dubbi, che suggeriscono di lasciar perdere, risponde chiedendo di cominciare: fare, radunare, guardare in faccia le persone. Chiede di fare piccoli gruppi, chiede di fare comunità. La sera della Cena dirà la stessa cosa: mettendo se stesso come pane, dirà: fate questo in memoria di me. Cioè: mettete voi stessi.

Allora non allontaniamoci dall'Eucaristia se vogliamo essere utili ai fratelli, vicini e lontani; se vogliamo guarire dentro; se vogliamo essere una benedizione per chi ci incontra. Non allontaniamoci dall'Eucaristia se vogliamo fermare il deserto. Se abbiamo a cuore il destino del mondo, non allontaniamoci mai dall'Eucaristia, chiedendo ogni volta la grazia di metterci ciò che abbiamo e ciò che siamo: poi è Lui che moltiplica.

SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

*Chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia
24 giugno 2025*

VII

Come sempre ci facciamo guidare dalla Parola di Dio per entrare in questa giornata della festa di san Giovanni. Una figura tanto ricca che ogni parola che viene detta di lui o da lui merita, come di fatto accade, attenzione e riflessione.

Quest'anno ci soffermiamo sul momento immediatamente successivo alla sua nascita (cfr. Lc 1,57-66): Elisabetta dice che si chiamerà Giovanni, il padre Zaccaria lo conferma scrivendolo. E Zaccaria, fino a quel momento muto, comincia a parlare e a lodare Dio. Il silenzio di Zaccaria comincia nel momento in cui, avvisato che sarebbe diventato padre, dubita. Zaccaria dubita di Dio. Non riflette, non pensa alle conseguenze della sua mancanza di fiducia. Fino a quando non trova le parole giuste, rimane muto. La privazione della parola si interrompe quando Zaccaria trova parole di lode, quando scrive parole che riconoscono che ciò che gli è stato chiesto e promesso è degno di fede.

Questo ci fa riflettere sulla capacità delle parole. Esse possono distruggere, ma possono anche creare legami e relazioni. In Zaccaria, le parole della sfiducia potrebbero distruggere il disegno di Dio, mentre le parole ritrovate, dopo la fiducia ritrovata, lo confermano. Questa capacità di parlare per costruire, di parlare dopo aver riflettuto, in latino si dice *respicere*, da cui la parola "rispetto".

Nella prova di maturità di quest'anno, una delle tracce partiva dal fatto che l'Istituto dell'Enciclopedia Treccani ha indicato la parola "rispetto" come parola dell'anno. Il quaranta per cento dei ragazzi ha scelto questa traccia. I nostri ragazzi sembrano avere nostalgia di parole e comportamenti che nascono dalla riflessione, e non dall'intolleranza, dalla violenza, da giudizi superficiali, sommari, banali, quando non apertamente falsi. Una grande nostalgia di parole che non siano pietre lanciate addosso, ma pietre che costruiscono. Sono stanchi, e noi con loro, di sentire definire un bombardamento come un'azione "spettacolare". Cresciuti nei social, ci ricordano che la mancanza di rispetto è alla radice di ogni violenza.

Esortati a “metterci cattiveria”, ci dicono che così diventiamo noi i muti: non credibili.

Il rispetto è un modo di essere fatto di cura, di attenzione, di preoccupazione per l'altro, di incoraggiamento a costruire. Si tratta di riconoscere chi costruisce comunità e aiutarlo a farlo. A esso si oppone il disprezzo: il desiderio di demolire l'altro, di scoraggiare chi si impegna, usando ogni mezzo.

Guardare, riflettere, non diventare prigionieri dell'emotività, non scagliare giudizi: Zaccaria diventa muto. E così diventiamo muti anche noi: non sappiamo più cosa dire. Le parole scagliate contro le donne, le minoranze, le istituzioni, chiunque, producono isolamento e scoraggiamento. Si risponde solo ritrovando la capacità di parlare, di immaginare, di impegnarsi perché la comunità cresca.

È doloroso e preoccupante che questa rinuncia alla parola frutto di riflessione sia oggi la scelta dominante, non solo in chi ha in mano il destino del mondo, ma talvolta anche nelle nostre comunità. Si assiste a una lotta senza quartiere, con l'unico desiderio di “asfaltare” chi non la pensa come noi. È una battaglia che va combattuta: usare le parole per costruire. È un atto di carità mettere in circolo parole buone.

Don Milani diceva che i poveri sono poveri soprattutto di parole e non sanno difendersi da chi di parole ne ha tante e ha anche i mezzi per diffonderle. Zaccaria ci mostra che non basta il silenzio: bisogna sostituire alle parole della sfiducia le parole della benedizione.

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA DELLA CIVITA

Santuario della Madonna della Civita in Itri
21 luglio 2025

VIII

Carissimi fratelli e sorelle, siamo nel giorno solenne della festa della Madonna della Civita, nostra Patrona. A Lei ci rivolgiamo sempre con grande fiducia e ci fermiamo davanti alla sua immagine che racconta il motivo per cui è venerata: il dono di Gesù al mondo.

Maria, nelle parole di Gesù sulla croce (cfr. Gv 19,26-27), ci viene affidata non come si affida il ricordo di una persona cara da custodire gelosamente. Gesù non dice di ricordarci di Lei, ma ce la dona come madre. La sua madre diventa tua madre, vostra madre, nostra madre. Non è possibile una parola più viva di questa: madre. Una madre non si guarda soltanto: una madre, oltre che naturalmente si ama, si ascolta, e ci insegna non solo parlando, ma mostrando con la vita come si fa.

Quando vogliamo descrivere una situazione particolare diciamo: “Quello non ascolta nessuno, nemmeno sua madre”; oppure, per indicare il cinismo di una persona, diciamo: “Quello venderebbe anche sua madre”. Ascoltare e imitare Maria: questo ci dice il Signore quando ci chiede di accoglierla come madre.

Ciò che più chiede ai discepoli di imitare è la disponibilità a dare corpo alla Parola del Vangelo, come Maria ha dato corpo al Verbo. La Parola, è vero, circola liberamente, spinta dal vento dello Spirito, raggiunge ogni angolo del mondo e ogni vita, ma come il vento ha bisogno di qualcosa che lo renda udibile. Come il vento nel bosco trova mille suoni negli alberi, o tra le case della città, così Maria dà suono alle parole dell'Angelo, le rende concrete, storia.

Noi spesso, parlando di amore, pace, perdono, riconciliazione, diciamo che sono “solo parole”, volendo dire che sono vento. Lo sono finché non trovano un albero, un tetto, una casa, qualcosa che dia loro concretezza. Anche la parola “Messia” era solo una parola finché non ha trovato Maria che l'ha resa carne.

Noi abbiamo la grande missione di imitarla nel rendere concreto Cristo. Che delusione quando nelle nostre comunità si pronunciano parole

preziose senza nemmeno immaginare che possano essere reali. Che delusione quando le nostre parole non hanno valore nemmeno per noi che le pronunciamo e sono contraddette dalla nostra vita.

Ogni parola ha bisogno di un segno, di un gesto, di qualcosa che la renda visibile. È dal filo d'erba che si piega che comprendiamo la forza del vento; è dalla casa che crolla che capiamo che il vento è serio. Nel *Piccolo Principe*, la volpe, parlando dell'amicizia, dice: "E mi piacerà il rumore del vento nel grano."

Impariamo da Maria a dare concretezza al vento dello Spirito, alla Parola del Signore. E chiediamo a Lei almeno la grazia che, se non siamo capaci di rendere le parole concrete, almeno di non annullarle con la nostra indifferenza e cattiveria.

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA DI PORTO SALVO

Chiesa dei Santi Cosma e Damiano in Gaeta

10 agosto 2025

IX

Si dice, e in parte è vero, che nelle solennità come questa della Madonna di Porto Salvo le persone esprimono in maniera corale la loro fede. Si dice che queste occasioni ci uniscono tutti come una sola famiglia desiderosa di cercare e fare il bene: anche se diversi, però fratelli.

Qualcuno potrebbe osservare che la ferialità non consente di vivere intensamente le emozioni della festa. Le emozioni, però, servono a sottolineare ciò che ci fa vivere, ma la sostanza del vivere non è un'emozione. La fede, infatti, è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede.

Veneriamo Maria come maestra della fede. La veneriamo come porto di sicura salvezza dalle fatiche e dalle tempeste, come i marinai che cominciarono a invocarla come Maria di Porto Salvo, porto sicuro dai pericoli del mare, consolazione nella nostalgia di casa, coraggio nel portare avanti gli impegni della vita. La veneriamo, come fanno i pescatori, come una stella che orienta.

A Lei pensavano nelle notti senza stelle, nei mesi lunghi in cui la fede era tutt'altro che folklore: era sostegno. Domani potrà finire l'aspetto folkloristico, potrà finire l'accorrere di persone che vengono a "vedere lo spettacolo", e potrà finire anche l'equivoco, presente in qualcuno, che stiamo venerando il mare come fosse una divinità. Ma sarebbe triste che finisse anche ciò che oggi ci raduna: la fede.

La fede non è un'emozione: è memoria di un evento. Per gli ebrei, la notte della liberazione dalla schiavitù dell'Egitto; per noi cristiani, la notte della Risurrezione. È memoria viva di liberazione per ogni giorno in cui sentiamo il bisogno di essere liberati.

Tante sono le schiavitù che conosciamo: tutte quelle situazioni che ci spingono a fare ciò che comprendiamo non essere giusto; quelle che ci portano ad abbandonare i nostri principi, la nostra umanità, costringendoci a diventare violenti quando vorremmo essere pacifici, egoisti

quando vorremmo essere generosi, rancorosi quando vorremmo essere capaci di perdono. Essere giusti significa essere rifugio per chi è debole.

È una schiavitù la condizione di chi ha perso fiducia nella vita e si lascia vivere alla giornata; è schiavitù quella che consuma la speranza e spegne ogni sorriso; è schiavitù l'indifferenza.

Chi ha fede lotta contro queste schiavitù perché ricorda la notte della liberazione e sa che non esiste forza più grande di Dio; sa che nulla può costringerci a rimanere prigionieri della morte; sa che nessun ragionamento può giustificare ciò che non è giusto.

Chi ha fede cammina confidando nel disegno di Dio, descritto dalla Lettera agli Ebrei (11,1-2.8-19) come quello di un architetto che costruisce città con fondamenta salde: così Dio costruisce la nostra vita. Chi ha fede è libero anche di smettere di averla: Abramo avrebbe potuto tornare indietro, e proprio perché non l'ha fatto è padre dell'umanità.

Chi ha fede cammina sempre verso una patria. Chi ha fede veglia, perché conosce il male e sa che è forte: veglia e non si addormenta. L'esperienza del male non elimina il bene e non elimina la bellezza.

Chi ha fede desidera trasmetterla, come un padre e una madre che costruiscono una casa sicura per i figli, una barca inaffondabile, un porto sicuro.

Maria, nel Vangelo, è chiamata beata perché ha creduto. Prega per noi, perché non diventiamo, per la nostra noncuranza della fede, persone tristi, rancorose e deluse. Prega per i genitori, perché siano, come Te, maestri della fede.

Discorsi

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

*Chiesa di sant'Albina V.M. in Scauri di Minturno
10 maggio 2024*

I

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli".¹⁶ Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore".¹⁷ Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore."¹⁸ In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi".¹⁹ Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

(Gv 20,15-19)

Questo dialogo fra Gesù e Pietro fa pensare a tante cose. Una delle tante è come fa Gesù, dopo che Pietro lo aveva abbandonato nel momento più difficile, a chiedergli di essere il pastore del suo gregge. Anzi ancora di più, già prima, che aveva visto in Pietro al punto di indicarlo come roccia della sua Chiesa, una roccia di fondamento, una pietra che serve a dare stabilità? Che cerca Gesù da Pietro e che vede?

Penso l'amicizia, il desiderio di Pietro di volergli bene e di farlo sinceramente. Pietro vuole veramente bene a Gesù. È per il bene che gli vuole che desidera una strada più facile per Lui, una strada che non conosca la

croce. Gli vuole bene, ma è fragile, ha paura quando le cose diventano difficili, ma gli vuole bene. Non è sempre all'altezza, ma gli vuole bene.

Lo capisce subito lo sguardo dell'amico deluso quando dice di non conoscerlo e per questo si mette a piangere, perché gli vuole bene. Gli vuole bene più di tutti. È questo che Gesù vede in Lui. È questa la straordinaria grandezza di Gesù che riesce a vedere il cuore e decide di fondare e fondarsi sul cuore.

Tu lo sai che io ti voglio bene! Forse una preghiera più bella di questa non c'è. Perché confessa la fragilità, riconosce la non adeguatezza, comprende l'errore, ma conta sul cuore dell'amico che ha deluso e non vuole deludere più. Qualche volta lo deluderà ancora come quando non è tanto convinto che anche i pagani possono far parte della Chiesa, ma sempre è pronto a capire e a cambiare fino alla testimonianza della vita.

Trovo che per rispondere alla propria vocazione e per restare fedeli, bisogna sempre sentirsi chiedere da Gesù se gli vogliamo bene e, consapevoli delle difficoltà e dei tradimenti, sappiamo dire: tu lo sai. Questo a Gesù basta.

È molto bello che Gesù fra i dodici sceglie per affidare la guida del suo gregge chi pensa che gli voglia bene.

VEGLIA DIOCESANA DI PENTECOSTE

*Chiesa San Paolo Apostolo in Gaeta
7 giugno 2025*

II

Un magnifico testo ebraico racconta di Abramo che si sente chiamato a sacrificare il figlio Isacco, descrive la sua lotta interiore e la sua decisione di obbedire a questo comando. Sappiamo tutti la storia di Abramo e di Isacco, ma quello che questo testo immagina è che in cielo ci sia un dibattito fra le stelle che si sfidano e si dividono fra quelle che pensano che Abramo obbedirà e quelle che al contrario pensano a un rifiuto di Abramo. Alla fine della storia, si immagina che Dio richiami queste stelle e mostri loro la fede di Abramo e che esse commosse rigano il cielo con le loro lacrime luminose. Si dice in quel testo che Abramo ha potuto spingersi tanto oltre perché dentro di sé era sicuro che Dio non avrebbe tradito la sua promessa di una discendenza e che nemmeno la morte, se fosse avvenuta, l'avrebbe fermata.

Significa che la fede di Abramo rimane forte, in piedi perché sostenuta dalla Speranza che riponeva nella promessa. La Speranza rende possibile la Fede. Una fede senza speranza rischia di perdere la sua energia di fronte alle inevitabili prove che la vita presenta

La Speranza rende possibile anche la Carità, senza Speranza, infatti, la Carità rischia di spegnersi davanti ai risultati spesso poveri, ma non si spegne perché la Speranza non le permette di scoraggiarsi e di fermarsi e la spinge avanti aiutandola a tenere fisso lo sguardo all'orizzonte dell'eternità, cioè ha bisogno di Speranza.

È una sorella piccola, ha ricordato papa Francesco riferendosi a Péguy, che scompare fra le gonne delle sorelle più grandi e che ogni tanto fa capolino e che esse tengono per mano perché è un po' fragile. Sembra che siano le sorelle grandi a sostenere lei, ma a guardare bene sono esse a essere tenute in piedi da questa piccolina.

Siamo tutti pellegrini di Speranza e proprio perché è piccola la dobbiamo sempre cercare e mai perdere di vista, proprio perché è fragile la dobbiamo sempre curare perché non si ammali, proprio perché è necessaria la dobbiamo difendere consapevoli che la nostra vita sarebbe difficile senza speranza. Proprio perché così essenziale la dobbiamo coltivare e chiedere come un dono prezioso, così come chiediamo la Fede e la Carità.

Dove, però si coltiva la speranza? Questa vigilia di Pentecoste ci riporta nel cenacolo dove i discepoli con Maria riuniti coltivano l'attesa dello Spirito. Questo loro stare insieme risponde alla richiesta del Risorto che domanda loro di aspettare insieme il dono dello Spirito, non ognuno per proprio conto, ma insieme. Sembra quasi che stare insieme sia una condizione necessaria. Non chiede altro Gesù.

Pure nei discorsi prima della Passione, domanda di stare uniti, di stare insieme e dice che questo loro essere uniti fa in modo che il mondo possa capire che Dio li ama e possa credere che Dio ama il mondo. Una bambina fragile la speranza che non può essere custodita da nessuno da noi da solo. Avete mai sentito dire da qualcuno parlando delle nostre comunità: è così bello vedervi tanto uniti? Quando qualcuno lo dice allora è tutto pronto per rendere forte la speranza e per moltiplicare il bene.

Chiediamo perdono per i peccati che facciamo contro la comunità. Chiediamo perdono perché è quello che il Signore Gesù ci chiede di realizzare, solo questo domanda.

DISCORSO DELL'ARCIVESCOVO
IN OCCASIONE DELLA SANTA MESSA
NEL GEMELLAGGIO TRA LE
ARCIDIOCESI DI GAETA E MILANO

Stadio Antonio Riciniello in Gaeta

6 agosto 2025

III

Carissimo arcivescovo Mario, carissimi ragazzi dell'Arcidiocesi di Milano, siamo al termine di tre giorni nei quali siete stati ospitati qui nel Golfo di Gaeta. Un Golfo ha la forma di un abbraccio e spero che questo abbraccio voi lo abbiate sentito. Alla fine della celebrazione tutti saranno ringraziati, ma permettetemi di dire un grazie vero e commosso alle centinaia di persone che si sono fate protagoniste di questo abbraccio. Grazie, avevamo contato su di voi e non siete mancati.

Pensando alla Chiesa di Milano si pensa al di là di qualche battuta che ci siamo amichevolmente scambiati, a una Chiesa che risplende per la sua grandezza e bastano pochi nomi: sant'Ambrogio, san Carlo, il cardinale Federico che tutti gli studenti conoscono. Oggi, poi ricorre l'anniversario della morte di san Paolo VI, un altro splendido pastore di questa Chiesa. Penso al cardinale Schuster, al cardinale Martini e tanti altri. Una Chiesa grande per i suoi santi e per le sue opere: l'Università Cattolica per esempio. I più grandi si ricordano degli insegnamenti biblici del cardinale Ravasi, prefetto della biblioteca ambrosiana.

Questa Chiesa attraverso te, vescovo Mario, i tuoi collaboratori e tanti ragazze e ragazzi è stata qui con questa chiesa di Gaeta e ha trascorso un po' di tempo con noi. Abbiamo scoperto che qualche santo di Milano è venerato anche in qualche nostra parrocchia, ma soprattutto che condividiamo la stessa fede e siamo insieme pellegrini di speranza. Un tempo trascorso come fratelli e sorelle, consapevoli che la grandezza della santità, delle opere, del vangelo si diffonde in tutti ed è patrimonio di tutti.

Il frutto per me e per tanti che me ne hanno dato testimonianza è quello di un grande incoraggiamento e di gioia sincera per far parte di questa famiglia nella quale ci chiamiamo e siamo fratelli. Una persona mi diceva questa mattina: questi giorni mi hanno dato tanta forza e tanta fiducia. Buon ritorno e non dimenticatevi di questo abbraccio. Noi, sicuramente, non ce ne dimenticheremo.

Messaggi

MESSAGGIO DI AUGURIO PER L'INIZIO DEL MINISTERO PETRINO DI PAPA LEONE XIV

18 maggio 2025

I

TELEGRAMMA

In data 18 maggio 2025, in occasione dell'inaugurazione solenne del ministero petrino di Sua Santità Leone XIV, l'Arcivescovo di Gaeta ha voluto far pervenire, per il tramite di Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, i voti augurali e la devota vicinanza spirituale della Chiesa gaetana al Sommo Pontefice, mediante telegramma ufficiale indirizzato alla Sede Apostolica.

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Cardinale PIETRO PAROLIN
Segreteria di Stato
Palazzo Apostolico Vaticano
00120 CITTÀ DEL VATICANO

Eminenza Reverendissima,
nella fausta circostanza della solenne inaugurazione del ministero petrino del Sommo Pontefice Leone XIV, desidero presentare, per il tramite della Sua persona, vivi voti augurali assicurando le preghiere dell'intera comunità diocesana affinché il Signore conceda e rinnovi ogni giorno al Santo Padre la grazia per guidare e governare la Chiesa in questo momento, segnato dalla necessità di costruire la pace per tutti, una nuova sinodalità, la comunione con i nostri fratelli tutti e rispondere alle complesse sfide sociali e politiche.

Luigi Vari
Arcivescovo di Gaeta

Cancelleria

COMUNICAZIONI

Sacre ordinazioni, Ammissioni, Ministeri Istituiti

Il 17 maggio 2025, Primi Vespri della V Domenica di Pasqua, nella Chiesa parrocchiale di san Paolo Apostolo in Fondi (LT), il seminarista DAVIDE LEONE è stato AMMESSO TRA I CANDIDATI AL DIACONATO E AL PRESBITERATO durante i riti pontificali celebrati da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Luigi Vari Arcivescovo di Gaeta.

COMUNICAZIONI

Provvedimenti canonici

SUNTO DI DECRETI

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

MAGGIO

In data 9 maggio 2025

Con proprio Decreto 09.05.2025 Prot. N° R2424/25 a Repertorio N° 463 decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad nutum Episcopi* VICARIO PARROCCHIALE presso la parrocchia SANTA CATERINA V.M. nel Comune di Formia (LT), loc. Castellonorato il Rev.mo P. RAVI KATA KUMAR ALCP/OSS.

In data 26 maggio 2025

Con proprio Decreto 26.05.2025 Prot. N° R2430/25 a Repertorio N° 464, ha nominato *ad nutum Episcopi* AMMINISTRATORE PARROCCHIALE della parrocchia MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO nel Comune di Ponza (LT), loc. Le Forna il Rev.mo Don MARIANO SALPINONE.

AGOSTO

In data 1° agosto 2025

Con proprio Decreto 01.08.2025 Prot. N° R2441/25 a Repertorio N° 465, ha nominato *ad nutum Episcopi* VICARIO COOPERATORE addetto presso la chiesa SANTUARIO MARIA SS. DELLA CIVITA nel Comune di Itri (LT) il Rev.mo Don LUCA MACERA.

Con proprio Decreto 01.08.2025 Prot. N° R2444/25 a Repertorio N° 466 decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad nutum Episcopi* VICARIO PARROCCHIALE della parrocchia MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO, nel Comune di Ponza (LT), loc. Le Forna il Rev.mo Don P. JEROME AMIRTHAYYAN del clero dell'Arcidiocesi di Trivandrum dei Latini (IND).

NOTE

.....
*Certificati storici di battesimo ai fini del riconoscimento
della cittadinanza italiana*
31 luglio 2025

I

In data 31 luglio 2025 l'Ufficio per i problemi giuridici della Conferenza Italiana ha emesso la seguente nota recante chiarimenti in merito alla Legge n. 74/2025 – Nuove disposizioni in materia di cittadinanza italiana iure sanguinis e rilascio dei certificati di battesimo. Si riporta il testo integrale della nota:

Il 24 maggio 2025 è entrata in vigore la Legge n. 74/2025, di conversione del decreto-legge 28 marzo 2025, n. 36, recante “Disposizioni urgenti in materia di cittadinanza”, che ha introdotto limiti alla trasmissione automatica della cittadinanza italiana per discendenza (*iure sanguinis*).

Secondo quanto stabilito dalla nuova normativa, la cittadinanza italiana è riconosciuta in modo automatico ai discendenti di cittadini italiani fino alla seconda generazione, ossia a coloro che hanno almeno un genitore o un/a nonno/a (ascendente di primo e secondo grado) che ossiede, o possedeva al momento della morte, esclusivamente la cittadinanza italiana.

Questa norma si applica alle procedure per ottenere il riconoscimento della cittadinanza avviate dopo il 27 marzo 2025. Come è noto, prima dell'introduzione di queste modifiche non esisteva un limite generazionale per l'acquisto della cittadinanza *iure sanguinis*.

Pertanto, molti cittadini stranieri si rivolgevano alle parrocchie per richiedere certificati di battesimo, relativi ad antenati italiani nati prima dell'istituzione dell'anagrafe civile, al fine di dimostrare l'origine italiana della propria famiglia.

Alla luce della nuova normativa, tali certificati di battesimo non costituiscono più documentazione efficace ai fini del riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis* e di conseguenza, non potranno più essere utilmente richiesti ai parroci per questa finalità. Il rilascio di

certificati storici di battesimo per altri scopi potrà proseguire come di consueto. Per eventuali dubbi o richieste di chiarimento, è possibile contattare l'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici (giuridico@chiesacattolica.it) della Conferenza Episcopale Italiana. 18 luglio 2025.

NOTE

.....
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2026
7 luglio 2025

II

Il presente documento, congedato in data 7 luglio 2025 dalla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), riporta il Calendario delle Giornate Mondiali e Nazionali per l'anno 2026. Esso intende offrire un quadro di riferimento utile alla pianificazione delle attività pastorali, culturali e formative, favorendo la valorizzazione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale e internazionale. Le giornate indicate costituiscono occasioni significative per promuovere la sensibilizzazione, il dialogo e l'impegno su tematiche di particolare rilevanza ecclesiale e sociale.

Le Giornate mondiali sono riportate in grassetto,
Le Giornate nazionali in corsivo

GENNAIO

- 1 gennaio: **59^a Giornata della pace**
6 gennaio: **Giornata dell'infanzia missionaria**
(Giornata missionaria dei ragazzi)
17 gennaio: **37^a Giornata per l'approfondimento**
e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
18-25 gennaio: **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
25 gennaio: **Domenica della Parola**
73^a Giornata dei malati di lebbra

FEBBRAIO

- 1° febbraio: **48^a Giornata per la vita**
2 febbraio: **30^a Giornata della vita consacrata**
11 febbraio: **34^a Giornata del malato**

MARZO

24 marzo: *Giornata di preghiera e digiuno
in memoria dei missionari martiri*

APRILE

3 aprile: Venerdi santo (o altro giorno determinato dal
Vescovo diocesano)

Giornata per le opere della Terra Santa

(colletta obbligatoria)

19 aprile: *102^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*
(colletta obbligatoria)

26 aprile: **63^a Giornata di preghiera per le vocazioni**

MAGGIO

1° maggio: **Festa dei Lavoratori**

3 maggio: *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico
alla Chiesa Cattolica*

17 maggio: **60^a Giornata delle comunicazioni sociali**

GIUGNO

19 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata di santificazione sacerdotale

28 giugno: **Giornata per la carità del Papa**

(colletta obbligatoria)

LUGLIO

12 luglio: **Domenica del mare**

26 luglio: **6^a Giornata dei nonni e degli anziani**

SETTEMBRE

1° settembre: **11^a Giornata di preghiera per la cura del creato**

21^a Giornata per la custodia del creato

20 settembre: Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

27 settembre: **112^a Giornata del migrante e del rifugiato**

(colletta obbligatoria)

OTTOBRE

18 ottobre: **100^a Giornata missionaria**
(colletta obbligatoria)

NOVEMBRE

1° novembre: **Giornata della santificazione universale**
8 novembre: *76^a Giornata del ringraziamento*
15 novembre: **10^a Giornata dei poveri**
18 novembre: *Giornata di preghiera della Chiesa italiana
per le vittime e i sopravvissuti agli abusi,
per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
21 novembre: **Giornata delle claustrali**
Giornata della pesca
22 novembre: **41^a Giornata della gioventù**
(Celebrazione nelle diocesi)

DICEMBRE

3 dicembre: **Giornata internazionale
delle persone con disabilità – ONU**

* Domenica variabile: Giornata del quotidiano cattolico

PUBBLICAZIONE ATTI

Salpinone Mariano
*Decreto di nomina dell'Amministratore parrocchiale
della parrocchia Maria SS. Assunta in Cielo in Ponza — loc. Le Forna*

I

LUIGI VARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2430/25
Rep. Gen. N° 464

Al Reverendo
DON MARIANO SALPINONE
del Clero dell'Arcidiocesi di Gaeta
Salute nel Signore

La parrocchia “Maria SS. Assunta in Cielo” in Ponza (LT), loc. Le Forna, è attualmente priva di titolare stabile e, in esito al provvedimento di trasferimento ad altro incarico disposto dal legittimo Superiore a riguardo del Rev.do P. Bishay Father Francis by Birth Mina Nadi Hanna O.F.M., ultimo amministratore parrocchiale, si è reso necessario provvedere *quam primum* alla cura pastorale dei fedeli ivi dimoranti, pertanto:

- VISTI i cann. 153 § 1; 539; 540 C.I.C.;
- ATTESA l'attuale vacanza della parrocchia “Maria SS. Assunta in Cielo” in Ponza (LT), loc. Le Forna;
- CONSIDERATA la disponibilità ad assumere l'incarico da parte del presbitero designato;
- ESPLETATE in conformità al can. 547 C.I.C. le consultazioni ritenute opportune;
- ESPLETATA a norma del can. 50 C.I.C. l'istruttoria sul caso raccogliendo i dati e le notizie necessarie e ascoltando, per quanto possibile, le persone i cui diritti potrebbero essere lesi;

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C.
per libera collazione, *omnibus rite perpensis*,
La nomino con il presente

DECRETO

AMMINISTRATORE PARROCCHIALE
E LEGALE RAPPRESENTANTE
AD NUTUM EPISCOPI

DELLA PARROCCHIA
MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO
E DELL'ANNESSO TERRITORIO
IN PONZA (LT), loc. LE FORNA

Articolo unico

§ 1. Con l'Ufficio testé conferito, il destinatario dell'atto di provvisione canonica nella persona del Rev.do Salpinone Don Mariano, nato a (*Omissis*), ordinato presbitero il 15.07.1999, è tenuto agli stessi doveri e gode degli stessi diritti del Parroco ai sensi del can. 540 § 1 C.I.C.

§ 2. All'Amministratore parrocchiale spetta *durante munere* la legale rappresentanza della parrocchia in quanto persona giuridica ed ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, pertanto la nomina è comunicata dall'Ordinario all'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Latina, secondo il disposto dall'Art. 3 n. 2 dell'Accordo del 18 febbraio 1984 tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana che apporta modificazioni al Concordato Lateranense, ratificato e reso esecutivo con legge 25 marzo 1985 n. 121.

§ 3. In seguito all'accettazione dell'incarico, fatto salvo quanto di competenza dell'Ordinario di cui sopra al § 2, spetta al destinatario della provvisione canonica l'adempimento delle ulteriori ottemperanze prescritte dalle norme di legge presso gli organi e uffici della Pubblica Amministrazione.

§ 4. L'Amministratore parrocchiale nello svolgimento del suo ministero, a norma del can. 1108 C.I.C., è competente ad assistere ai matrimoni e altresì a delegare ad altri l'assistenza nonché a trasmettere e ricevere gli atti dovuti all'Ufficiale di Stato Civile.

§ 5. L'Amministratore parrocchiale è obbligato alla celebrazione della Santa Messa *pro populo* ogni domenica e giorno festivo come prescritto dal can. 1246 C.I.C., nonché nei giorni che nell'Arcidiocesi sono di precepto per il diritto particolare.

§ 6. All'Amministratore parrocchiale non è lecito compiere nulla che rechi pregiudizio ai diritti del parroco o che possa essere di danno ai beni parrocchiali e al termine del suo incarico è tenuto a presentare il rendiconto pastorale e amministrativo secondo il disposto del can. 540 §§ 2-3 C.I.C.

§ 7. A valere per l'efficacia giuridica e l'urgenza ad esigere l'osservanza del presente decreto circa la legittima e valida intimazione data per iscritto e acciocché esso sia reso noto a quanti hanno qualche diritto nella provvisione dell'ufficio, viene munito di tutte le facoltà necessarie e delegato alla notificazione a norma dei cann. 37; 51; 54 § 2 C.I.C. il Cancelliere della Curia diocesana la cui scrittura notarile facente pubblica fede costituisce relata di notifica e, al contempo, titolo legale dell'accettazione dell'ufficio conferito.

§ 8. Il Cancelliere della Curia diocesana è altresì legittimamente delegato e munito della necessaria potestà esecutiva per ricevere dal destinatario della provvisione canonica le dichiarazioni previste dal diritto all'assunzione dell'incarico, incluso il giuramento di diligente e fedele amministrazione dei beni di proprietà della persona giuridica legalmente rappresentata e degli enti da essa dipendenti, secondo il disposto del can. 1283, comma 1 C.I.C.

§ 9. Contestualmente all'intimazione del provvedimento di nomina è del pari legittimamente notificato il decreto generale esecutivo del Nostro Venerato Predecessore del 1° ottobre 2015 Prot. N° 39/15, recante norme circa gli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al Vescovo Diocesano, sortendo piena esecutorietà in ordine alla

capacità dell'atto di imporsi unilateralmente in esplicazione diretta e immediata per l'adempimento degli obblighi da parte del destinatario.

§ 10. La presente nomina decorre a far data dall'atto e, dalla sua legittima intimazione all'interessato, determina l'acquisizione di tutti i diritti e l'assunzione i tutti i doveri inerenti all'Ufficio testé conferito immediatamente esercitabile senza ulteriori formalità liturgiche e giuridiche.

Coram me infrascripto Cancellario

*Dato a Gaeta,
dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile, il giorno 26 maggio 2025*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo
L.S.

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile
L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

Macera Luca
*Decreto di nomina del Vicario cooperatore
presso il Santuario Maria SS. della Civita in Itri*

II

LUIGI VARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2441/25
Rep. Gen. N° 465

Al Reverendo
DON LUCA MACERA
del Clero dell'Arcidiocesi di Gaeta
Salute nel Signore

La recente assunzione da parte del clero secolare della cura pastorale e temporale del Santuario diocesano "Maria Santissima della Civita" in Itri (LT), rende necessario provvedere all'incarico di un ulteriore presbitero addetto che, stabilmente e a tempo pieno, eserciti il Sacro Ministero al fine di consentire un'agevole accoglienza dei pellegrini, offrendo per essi un adeguato ambiente di preghiera, il sostegno e l'accompagnamento spirituale, pertanto:

- VISTI i cann. 145; 157; 556; 557 § 1; 559-563; 1230-1234 C.I.C.;
- CONSIDERATA la necessità di fornire il Santuario Maria Santissima della Civita di un ulteriore presbitero dedicato alla cura pastorale dei fedeli in ragione del loro stabile e copioso concorso presso il luogo sacro in qualità di pellegrini;
- CONSIDERATO l'attuale ufficio di vicario parrocchiale della parrocchia San Nilo Abate in Gaeta esercitato dal presbitero designato;
- UDITO il Rettore *pro tempore* del Santuario Maria Santissima della Civita in Itri (LT);
- SENTITO l'Amministratore *ad interim* della parrocchia San Nilo Abate in Gaeta (LT);
- ESPLETATA a norma del can. 50 C.I.C. l'istruttoria sul caso raccogliendo i dati e le notizie necessarie e ascoltando, per quanto possibile, le persone i cui diritti potrebbero essere lesi,

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C.

La trasferiamo, con in Suo assenso, dall'ufficio in premessa,
nominandoLa *ad nutum Nostrum* con il presente

DECRETO

VICARIO COOPERATORE
ADDETTO PRESSO LA CHIESA

SANTUARIO MARIA SANTISSIMA DELLA CIVITA
CON SEDE NEL COMUNE DI ITRI (LT) AL PIAZZALE DEL SANTUARIO S.C.

Articolo unico

§ 1. L'incarico testé conferito costituisce titolo di diritto alla remunerazione e permanenza entro il sistema per il sostentamento del clero.

§ 2. La presente nomina decorre a far data dall'atto e determina dalla sua legittima intimazione al destinatario l'acquisizione di tutti i diritti e l'assunzione di tutti i doveri inerenti all'ufficio, secondo le leggi ecclesiastiche e civili.

*Dato a Gaeta,
dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile il 1° agosto 2025*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo
L.S.

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile
L.S.

Organismi e uffici

CONSIGLIO PRESBITERALE

Convocazione della seduta ordinaria XV • 22 maggio 2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno ventidue del mese di maggio alle ore dieci antimeridiane, presso l'Aula del Consiglio del Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, per mandato del Presidente, giusta notificazione agli interessati del diciassette maggio duemilaventicinque è stato convocato il Consiglio dei Presbiteri il cui Ordine del Giorno reca:

1. Preghiera e riflessione dell'Arcivescovo;
2. Approvazione del verbale, dopo lettura previa, della seduta n° 14 del 12 dicembre 2025;
3. Comunicazioni sociali e avvenire;
4. Formazione permanente del clero 2025-2026;
5. Vari ed Eventuali.

CONSIGLIO DIOCESANO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Convocazione della seduta X • 7 luglio 2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno sette del mese di luglio, alle ore dieci antimeridiane, presso l'Aula del Consiglio del Palazzo dell'Arcivescovo in Gaeta, si è riunito il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici dell'Arcidiocesi di Gaeta, per mandato del Presidente, giusta notificazione agli interessati del ventisei giugno duemilaventicinque è stato convocato il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici il cui Ordine del Giorno reca:

1. Lettura e approvazione verbale della seduta precedente;
2. Approvazione bilancio 2024: determinazione da assumere;
3. Immobile Coreno Ausonio: richiesta di locazione: determinazione da assumere;
4. Parrocchia santa Maria Assunta in cielo in Gaeta richiesta autorizzazione canonica locazione: determinazione da assumere;
5. Richiesta di affinazione livelli: determinazione da assumere
6. Varie ed eventuali

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Dichiarazione IMU enti ecclesiastici

Circolare del 29 maggio 2025

I

Oggetto: Dichiarazione IMU Enti Ecclesiastici

In conformità a quanto disposto dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), a decorrere dal 1° gennaio 2021, si ricorda che gli enti non commerciali - compresi quelli di religione e di culto- hanno l'obbligo di presentare entro il 30 giugno la dichiarazione IMU, anche in assenza di "variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta".

La dichiarazione dovrà essere inviata esclusivamente in via telematica da un professionista abilitato (commercialista o CAF) e comunque attraverso le modalità e i termini di presentazione previsti dal Decreto 24 aprile 2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella dichiarazione occorre evidenziare quali sono gli immobili ad uso pastorale (chiesa, campanile, canonica, oratorio etc) per i quali c'è l'esenzione dall'imposta IMU e quali invece ad uso commerciale (terreni, appartamenti, negozi, etc).

In caso di omessa dichiarazione è prevista una sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'imposta dovuta con un minimo di 51 euro. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a prendere visione degli allegati redatti dall'Ufficio Nazionale Problemi Giuridici CEI.

L'Ufficio Amministrativo Diocesano è a disposizione per ogni eventuali necessità.

f.to ADRIANO DI GESÙ

Vicario Episcopale

per gli Affari amministrativi

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Regione Lazio

Riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori
Circolare dell'11 giugno 2025

II

Oggetto: Regione Lazio - Riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori—Attuazione D.G.R. n. 354/2025 - Determinazione n. G06915/2025

Cari Parroci, desideriamo segnalarvi la pubblicazione di due distinti Bandi Regionali finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento delle attività oratoriali. Si tratta di una preziosa opportunità per migliorare le strutture e sostenere le attività educative, sociali e pastorali a favore dei minori, dei giovani e delle famiglie nelle nostre comunità. Vi invitiamo caldamente a valutare la partecipazione ad uno o entrambi i bandi, in base alle esigenze locali e alla tipologia di progetto che la parrocchia intende proporre. L'ammissione al finanziamento e l'approvazione dei progetti avvengono secondo criteri di priorità, stabiliti dalla Regione (Allegato I dell'avviso). I progetti ammissibili saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, in ordine di priorità determinata dall'istruttoria regionale.

SCHEMA SINTETICA BANDI REGIONALI ORATORI 2025/2026

• PRIMO BANDO – INVESTIMENTI STRUTTURALI

Finalità: Miglioramento e riqualificazione delle strutture oratoriali.

Interventi ammessi:

- Manutenzione ordinaria/straordinaria di locali e spazi oratoriali (interni ed esterni)
- Efficientamento energetico
- Adeguamento e riqualificazione ambienti per le attività educative
Acquisto di arredi, attrezzature, beni durevoli e multimediali

Importo massimo finanziabile: 50.000,00 (IVA inclusa) per progetto
Tempi di realizzazione: Entro 12 mesi dalla data di notifica della determinazione regionale

Beneficiari: Parrocchie, enti ecclesiastici, istituzioni religiose civilmente riconosciute

• SECONDO BANDO – ATTIVITÀ EDUCATIVE E SOCIALI

Finalità: Sostegno alle attività oratoriali e all'inclusione sociale dei minori e giovani.

Interventi ammessi:

- Potenziamento presenza di educatori, volontari, animatori
- Apertura/gestione di nuovi spazi (anche in comodato d'uso)
- Attività per minori, adolescenti, giovani e famiglie
- Promozione del volontariato, cittadinanza attiva, inclusione digitale
- Iniziative contro la povertà educativa e per l'inserimento sociale e lavorativo
- Percorsi di recupero/inclusione per soggetti fragili, anche con il supporto degli enti locali

Importo massimo finanziabile: 30.000,00 (IVA inclusa) per progetto
Tempi di realizzazione: Entro il 31 dicembre 2025 (pena la revoca del finanziamento)

Beneficiari: Parrocchie, enti ecclesiastici, istituzioni religiose civilmente riconosciute

NOTE COMUNI

Le domande vanno presentate esclusivamente via PEC entro ore 12:00 del 20 giugno 2025 all'indirizzo oratori@pec.regione.lazio.it Si invita, non per ultimo, ad incaricare per la progettazione e rendicontazione solo tecnici abilitati, verificando preliminarmente i titoli di proprietà e i documenti catastali prima di inoltrare la domanda. L'Ufficio Amministrativo Diocesano è a disposizione per ogni eventuali necessità.

f.to ADRIANO DI GESÙ
Vicario Episcopale
per gli Affari amministrativi

DIARIO DELLA CURIA

UDIENZE UFFICIALI E ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

MAGGIO

Il 2 maggio 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il dott. Gianluca Taddeo, sindaco di Formia.

Il 21 maggio 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il Capitano Bartolo Taglietti, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Pontecorvo.

Il 23 maggio 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza Padre Luigi Buccarello, Ministro Generale dell’Ordine della Santissima Trinità e degli Schiavi.

Il 24 maggio 2025, presso il Santuario Maria Santissima della Civita in Itri, partecipa all’incontro sul tema «Custodire la Fiducia: Tutela dei Minori e Responsabilità Educativa nella Comunità Cristiana», promosso dal Servizio Interdiocesano “Tutela Minori” dell’Arcidiocesi di Gaeta.

Il 24 maggio 2025, la sera, presso la banchina Salvo D'Acquisto in Gaeta, partecipa alla cerimonia di accoglienza della nave scuola «Amerigo Vespucci».

Il 26 maggio 2025, presso la nave scuola «Amerigo Vespucci» ormeggiata alla banchina Salvo D'Acquisto in Gaeta, partecipa al convegno «Creare valore», promosso dal Blue Forum Italia Network, in occasione del 4° Summit Nazionale sull'Economia del Mare.

GIUGNO

Il 5 giugno 2025, presso il Parco del Fogliano in Latina, partecipa alla cerimonia provinciale in occasione della Festa dell'Arma dei Carabinieri.

Il 10 giugno 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza una delegazione della Caritas Romania.

LUGLIO

Il 3 luglio 2025, la sera, presso la sala conferenze del Castello Caetani in Fondi, partecipa alla presentazione del libro «Destinati alla Vita» di Mons. Vincenzo Paglia.

Il 10 luglio 2025, presso la caserma della Guardia di Finanza «Bausan» in Gaeta, partecipa alla 51ª edizione delle Esercitazioni Tecnico-Nautiche della Guardia di Finanza.

AGOSTO

Il 4 agosto 2025, presso l'Abbazia di Montecassino, accompagna l'Arcivescovo di Milano, S.E. Mons. Mario Delpini, in visita ufficiale.

Il 25 agosto 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il dott. Carmine Caputo, sindaco di Ventotene.

Il 30 agosto 2025, presso la Corte Comunale del Comune di Formia, partecipa alla presentazione del libro «Indomita» di Civita Di Russo.

MINISTERO PASTORALE
DELL'ARCIVESCOVO

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

MAGGIO

Il 1° maggio 2025, presso il Santuario Maria Santissima della Civita in Itri, presiede la Santa Messa.

Il 3 maggio 2025, presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore in Pastena, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 3 maggio 2025, la sera, presso la Parrocchia Santo Stefano Protomartire in Gaeta, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 4 maggio 2025, presso la Parrocchia San Francesco d'Assisi in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 4 maggio 2025, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 4 maggio 2025, la sera, presso la Parrocchia Sant'Albina Vergine e Martire in Scauri, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 5 maggio 2025, presso il Santuario della Madonna del Colle in Lenola, presiede la Santa Messa "*Pro Eligendo Romano Pontifice*".

Il 5 maggio 2025, presso il Santuario della Madonna del Colle in Lenola, partecipa alla presentazione del testo della Commissione per il Laicato della Conferenza Episcopale Laziale, intitolato «Il Consiglio pastorale. Tra il dire e il fare».

Il 6 maggio 2025, presso il Santuario della Santissima Trinità in Gaeta, incontra i sacerdoti in convenzione di studio e pastorale provenienti da diocesi di altri Paesi.

Il 6 maggio 2025, la sera, presso il Santuario della Santissima Annunziata in Lenola, presiede la Santa Messa “*Pro Eligendo Romano Pontifice*”.

Il 7 maggio 2025, presso la Chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore in Marina di Minturno, presiede le esequie di padre Adeodato Carollo, presbitero religioso della Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore.

Il 10 maggio 2025, presso la Parrocchia Sant’Albina Vergine e Martire in Scauri, partecipa alla veglia vocazionale diocesana organizzata dalla Pastorale Giovanile e Vocazionale dell’Arcidiocesi di Gaeta.

Il 11 maggio 2025, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa in occasione del Giubileo dei complessi bandistici.

Il 11 maggio 2025, la sera, presso la Parrocchia Santi Cosma e Damiano in Gaeta, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 15 maggio 2025, presso il Santuario Maria Santissima della Civita in Itri, partecipa al ritiro del clero diocesano.

Il 16 maggio 2025, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, presiede la Santa Messa.

Il 16 maggio 2025, la sera, presso la parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, partecipa all’incontro di formazione per operatori Caritas, organizzato dalla Caritas diocesana, sul tema «Iniquità planetaria», con la relazione del prof. Leonardo Becchetti.

Il 17 maggio 2025, presso l'Oasi di Greccio, partecipa agli «Esercizi di Laicità» promossi dalla Commissione Regionale per il Laicato della Conferenza Episcopale Laziale, sul tema «Comunità cristiana. Speranza e profetia», con la partecipazione dei laici delle diocesi del Lazio.

Il 17 maggio 2025, la sera, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, presiede la Santa Messa con il rito di ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri del seminarista Davide Leone.

Il 18 maggio 2025, presso la Parrocchia Buon Pastore in Penitro di Formia, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 18 maggio 2025, la sera, presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore in Lenola, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 20 maggio 2025, presso la Parrocchia San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno, partecipa alla presentazione del testo della Commissione per il Laicato della Conferenza Episcopale Laziale, intitolato «Il Consiglio pastorale. Tra il dire e il fare».

Il 21 maggio 2025, la sera, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, incontra i direttori degli uffici pastorali dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 22 maggio 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, presiede la riunione del Consiglio presbiterale.

Il 23 maggio 2025, presso la Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo e Martire in Formia, presiede la Santa Messa in occasione dell'inizio delle celebrazioni patronali.

Il 25 maggio 2025, presso la Parrocchia Santa Caterina Vergine e Martire in Castellonoro, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 25 maggio 2025, presso la Parrocchia San Nilo Abate in Gaeta, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 27 maggio 2025, presso la Parrocchia Santi Silverio e Domitilla in Ponza, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 28 maggio 2025, presso lo scoglio di San Silverio dell'Isola di Palmarola, partecipa alle celebrazioni religiose in occasione dell'inizio dei festeggiamenti patronali.

Il 29 maggio 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, incontra i ragazzi del VI anno formativo del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni.

Il 29 maggio 2025, la sera, presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Vindicio di Formia, presiede la liturgia penitenziale dei cresimandi adulti.

Il 31 maggio 2025, nella Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo in Gaeta, presiede la Santa Messa in occasione del conferimento delle cresime degli adulti.

Il 31 maggio 2025, la sera, presso la Parrocchia Santa Maria del Buon Rimedio in Suio Terme, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

GIUGNO

Il 1° giugno 2025, presso la Parrocchia Santa Maria in Piazza in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 1° giugno 2025, la sera, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa nei primi Vespri nella solennità dei Santi Erasmo e Marciano, patroni principali dell'Arcidiocesi di Gaeta, alla presenza dei Parroci della Forania di Gaeta e delle Autorità civili e militari.

Il 2 giugno 2025, presso la Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo e Martire in Formia, presiede la Santa Messa pontificale in occasione delle celebrazioni patronali.

Il 2 giugno 2025, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa Pontificale nella solennità dei Santi Erasmo e Marciano, patroni principali dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 3 giugno 2025, presso la “Sala Riunioni” del palazzo delle Congregazioni dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori del Dicastero per le Cause dei Santi.

Il 6 giugno 2025, presso il Santuario San Raffaele Arcangelo in Fondi, presiede la Santa Messa con i responsabili diocesani dell’Azione Cattolica Ragazzi dell’Arcidiocesi di Gaeta.

Il 7 giugno 2025, presso la Parrocchia San Pietro Apostolo in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 7 giugno 2025, presso la Parrocchia Santa Maria in Piazza in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 7 giugno 2025, la sera, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, partecipa alla veglia diocesana di Pentecoste.

L’8 giugno 2025, presso la Parrocchia San Michele Arcangelo in Ausonia, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 9 giugno 2025, presso il Santuario Maria Santissima della Civita in Itri, incontra i sacerdoti giovani dell’Arcidiocesi di Gaeta.

L’11 giugno 2025, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, partecipa al Consiglio di Vigilanza e all’Assemblea Plenaria del Seminario Regionale.

Il 12 giugno 2025, presso la Parrocchia San Michele Arcangelo in Campodimele, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 12 giugno 2025, la sera, presso la Parrocchia Santo Stefano Protomartire in Gaeta, partecipa alla presentazione del testo della Commissione per il Laicato della Conferenza Episcopale Laziale, intitolato «Il Consiglio pastorale. Tra il dire e il fare».

Il 13 giugno 2025, presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore in Pastena, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 14 giugno 2025, presso la Parrocchia San Pietro Apostolo in Minturno, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 15 giugno 2025, presso il Santuario Maria Santissima della Civita in Itri, presiede la Santa Messa in occasione del Giubileo delle famiglie.

Il 15 giugno 2025, presso la Parrocchia San Magno e Maria degli Angeli in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 15 giugno 2025, la sera, presso la Parrocchia San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 17 giugno 2025, presso l'Aula delle Benedizioni nello Stato della Città del Vaticano, partecipa all'udienza del Santo Padre Leone XIV con i Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana.

Il 17 giugno 2025, la sera, presso la Parrocchia San Nicandro in Tremensuoli di Minturno, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 19 e 20 giugno 2025, presso la Parrocchia Santi Silverio e Domitilla in Ponza, partecipa alle celebrazioni religiose in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 22 giugno 2025, presso la Parrocchia Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo in Gianola di Formia, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 22 giugno 2025, la sera, presso la Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo in Gaeta, presiede la Santa Messa Pontificale nella Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.

Il 24 giugno 2025, presso la Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 24 giugno 2025, la sera, presso la Parrocchia San Giovanni Battista in Spigno Saturnia, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 26 giugno 2024, presso la Chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini in Roma, partecipa alla Giornata di Santificazione Sacerdotale con il presbiterio dell'Arcidiocesi di Gaeta, in occasione del Giubileo dei Sacerdoti.

Il 27 giugno 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, incontra i seminaristi dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 28 giugno 2025, presso la Parrocchia Sant'Albina Vergine e Martire in Scauri, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 29 giugno 2025, presso il Santuario della Madonna della Civita in Itri, presiede la Santa Messa.

Il 29 giugno 2025, presso la Parrocchia San Giovanni Battista in Spigno Saturnia, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 29 giugno 2025, la sera, presso la Parrocchia San Francesco d'Assisi in Fondi, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 30 giugno 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il direttivo dell'USMI dell'Arcidiocesi di Gaeta.

LUGLIO

Il 1° luglio 2025, presso la "Sala Riunioni" del Palazzo delle Congregazioni dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori del Dicastero per le Cause dei Santi.

Il 2 luglio 2025, la sera, presso il Santuario della Madonna della Rocca in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 3 luglio 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, presiede la riunione del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Il 5 e 6 luglio 2025, presso il Monastero di San Magno in Fondi, guida il week-end biblico sul Vangelo di Luca.

Il 6 luglio 2025, la sera, presso la Parrocchia Buon Pastore in Penitro di Formia, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 7 luglio 2025, presso il teatro «Punto Zero» in Itri, partecipa alla rappresentazione teatrale «La Sagrestia di don Crispino», messa in scena dai ragazzi della Parrocchia San Michele Arcangelo e Santa Maria Maggiore di Itri.

Il 12 luglio 2025, presso la Parrocchia San Carlo Borromeo in Gaeta, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 20 luglio 2025, presso la Parrocchia Santa Margherita Vergine e Martire in Coreno Ausonio, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 21 luglio 2025, presso il Santuario Maria Santissima della Civita in Itri, presiede la Santa Messa in occasione delle celebrazioni patronali.

Il 22 luglio 2025, presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore in Itri, presiede la Santa Messa in occasione delle celebrazioni patronali.

Il 25 luglio 2025, presso la Parrocchia Sant'Antonio da Padova in San Cosma e Damiano, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 26 luglio 2025, presso il Santuario San Raffaele in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 28 luglio 2025, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dell'inizio del pellegrinaggio dei giovani dell'Arcidiocesi di Gaeta per il Giubileo dei Giovani.

AGOSTO

Il 3 agosto 2025, presso la Parrocchia Santa Maria del Buon Rimedio in Suio Terme, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 4 agosto 2025, la sera, presso la Parrocchia Buon Pastore in Penitro di Formia, partecipa alla serata di spiritualità e fraternità organizzata per il gemellaggio tra l'Arcidiocesi di Gaeta e l'Arcidiocesi di Milano.

Il 5 agosto 2025, presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Formia, partecipa alla veglia di preghiera organizzata nell'ambito del gemellaggio tra l'Arcidiocesi di Gaeta e l'Arcidiocesi di Milano.

Il 6 agosto 2025, al mattino, presso la Chiesa della Madonna della Croce in Trivio di Formia, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 6 agosto 2025, presso il Santuario della Santissima Trinità in Gaeta, tiene una lectio biblica ai giovani dell'Arcidiocesi di Milano.

Il 6 agosto 2025, la sera, presso lo stadio Riciniello in Gaeta, partecipa alla concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Milano, S.E. Mons. Mario Delpini, a conclusione del gemellaggio.

Il 7 agosto 2025, presso la Parrocchia Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo in Gianola di Formia, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 10 agosto 2025, presso piazza delle Sirene in Gaeta, partecipa alle celebrazioni religiose in occasione dei festeggiamenti patronali di S. Maria di Portosalvo.

L'11 agosto 2025, presso il Santuario Maria Santissima della Civita in Itri, presiede la Santa Messa in occasione del Giubileo dei Turisti.

Il 13 agosto 2025, presso la Parrocchia Sant'Albina Vergine e Martire in Scauri, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 15 agosto 2025, presso la Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo in Ponza, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 15 agosto 2025, la sera, presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Formia, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 16 agosto 2025, presso la Parrocchia San Francesco d'Assisi in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 18 agosto 2025, presso la Parrocchia San Leonardo Abate in Tufo di Minturno, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 21 agosto 2025, presso il Santuario Maria Santissima della Civita in Itri, presiede la Santa Messa in occasione del Giubileo dei Ministri Straordinari della Comunione.

Il 22 agosto 2025, presso la Parrocchia Regalità di Maria Santissima e San Pio X in Salto di Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 23 agosto 2025, presso il convento dei Frati Cappuccini in Fiuggi, presiede la Santa Messa in occasione del campo scuola dell'Azione Cattolica diocesana.

Il 23 agosto 2025, la sera, presso il Ponte Borbonico sul Garigliano, presiede la Santa Messa.

Il 24 agosto 2025, presso la chiesa di San Bernardo in Lenola, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

60

Il 26 agosto 2025, presso la Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, presiede le esequie della sig.ra Maria Capossela, mamma di don Sandro Guerriero.

Il 31 agosto 2025, presso la Parrocchia Santa Maria degli Angeli in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

PADRE ADEODATO CAROLLO

A 7 settembre 1946 — Ω 6 maggio 2025

Padre Adeodato Carollo, nato a Palermo il 7 settembre 1946, ha emesso la prima professione religiosa nella Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore l'11 ottobre 1967 ed è stato ordinato sacerdote il 17 febbraio 1973.

È vissuto nelle comunità religiose di Roma, Narni, il suo più vero e amato campo di lavoro dei primi anni della sua vita sacerdotale, e poi a Pontecagnano e, infine, a Marina di Minturno per circa 32 anni, dove ha svolto per alcuni anni il servizio di Cappellano dell'ospedale minturnese. Per la sua attenzione e dedizione alle persone del territorio, ha ricevuto anche il riconoscimento civico della "cittadinanza onoraria" della città di Minturno.

Notevole e apprezzato il suo servizio in diocesi, come Vicario episcopale della vita consacrata prima, con particolare attenzione a quella femminile, e poi, seppur per breve tempo, come esorcista.

Ha assistito e accompagnato con molta premura, interesse e carità fraterna gli ultimi momenti di un buon numero di confratelli ormai anziani e malati presenti nella comunità. Apprezzato per la sua accoglienza, il suo grande senso di ospitalità, la sua passione missionaria per il Brasile prima e in questi ultimi tempi per la Papua Nuova Guinea. Grande l'amore per la chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore, che desiderava sempre pulita e curata in tutti i dettagli, attenzione che ha trasmesso anche ai numerosi fedeli che la frequentano.

Molto legato alla Chiesa diocesana di Gaeta, ha sempre mostrato attenzione e accoglienza verso i sacerdoti, particolarmente quelli della forania di Minturno, che hanno sempre ricambiato con sentimenti fraterni di affetto e stima.

La santa messa esequiale ha avuto luogo mercoledì 7 maggio, alle ore 15, presso la Chiesa di Nostra Signore del Sacro Cuore in Marina di Minturno. L'arcivescovo, monsignor Luigi Vari, ha presieduto la concelebrazione, ha tenuto l'omelia e pronunziato l'orazione commemorativa.

PASQUALE CIUFO

A 11 ottobre 1946 – Ω 8 maggio 2025

Pasquale Ciuffo, nato a Minturno l'11 ottobre 1946, sposato con Rosaria Fusco, aveva due figli Attilio e Almerinda. Ordinato diacono dall'arcivescovo Vincenzo Maria Farano il 20 dicembre 1996, ha prestato il servizio diaconale inizialmente presso la Parrocchia dell'Immacolata in Scauri e successivamente presso la Parrocchia dei santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia.

Uomo e diacono di profonda fede, ha svolto il suo ministero con alto senso ecclesiale e attenzione alle povertà.

Nel corso della vita ha svolto la professione di Segretario comunale in varie amministrazioni, dove tutti lo ricordano per la sua professionalità, la mitezza, la gentilezza, la premura e l'attenzione costante al dialogo.

La santa messa esequiale ha avuto luogo venerdì 9 maggio, alle ore 15, presso la chiesa del Sacro Cuore in Tremensuoli di Minturno. Il vicario generale, monsignor Mariano Parisella ha presieduto la concelebrazione, ha tenuto l'omelia e pronunciato l'orazione commemorativa.

ISSN 2532-8859



9 772532 885905

ISSN 2532-8859

